



La parola del Signore questa ci conduce a posare lo sguardo su uno scenario immenso, proprio perché ci fa vedere dall'interno la grandezza del progetto di salvezza di Dio, del piano della redenzione direbbe il testo di Paolo ai Colossesi. E all'interno di questo scenario questa lotta immane tra il bene e il male, tra l'opera della distruzione e invece il ricomporsi della vita, e gli angeli si collocano frequentemente qua, e lungo la storia di salvezza che la Bibbia ci narra via via ci appaiono con i loro nomi, Michele, Raffaele, Gabriele, gli arcangeli come segno di una presenza provvidente di Dio, come annunciatori di un evangelo nuovo, come persone che annunciano e dicono la riconciliazione che Dio desidera per i suoi figli. Anche quel testo dell'Apocalisse, che ci è caro per tante ragioni nelle solennità mariane, ci dice davvero questo passare del piano di Dio dal partorire di una donna e quel figlio che nasce sarà il segno della speranza per l'umanità intera, ma anche qui è momento insidiato e di lotta, anche qui l'apparire di angeli diventa riferimento che l'autore sente naturale, Giovanni ce lo consegna. Certo dopo ha preso il volto della devozione semplice, quella agli

angeli, è quella che in qualche modo affida ciascun bimbo ad un angelo custode, e non a caso ha preso un volto così questa devozione, perché davvero gli angeli sono il segno di una provvidenza amica di Dio, di un suo solidale camminare accanto a noi. Ed è devozione che è bello custodire nel cuore con semplicità, da vivere e da affidare nella preghiera. Vorrei infine raccogliere almeno uno spunto da questo brano del vangelo di Giovanni, il dialogo tra Gesù e Natanaele, introdotto da quell'elogio "Ecco davvero un israelita in cui non c'è falsità", "ma come mi conosci?", "prima che Filippo ti chiamasse io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi, gli replicò Natanaele: Rabbi tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re di Israele". Notiamo la ricchezza di questo dialogo, la sincerità di quest'uomo ma quella parola di risposta di Gesù apre ad uno scenario ancora più grande, "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto l'albero di fichi tu credi? Vedrai cose più grandi di queste". Vedremo cose più grandi, vedremo il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il figlio dell'uomo, ricondotto a scenari impensabili, a scenari che mai immagineremmo noi, ma ci accorgiamo che la parola ci conduce verso segni di verità e di grazia, di luce e di vita. Vedrai cose più grandi di queste, questa frase mi piace anche in particolare riferirla a suor Rosa, ora che rinnova per la 63ª volta i propri voti, vedrai cose più grandi di queste, penso che hai tante ragioni per dire che è proprio vera questa frase. Il Signore via via ce le fa vedere, davvero mai le avevamo preventivate, ma sono i segni della sua grazia, e anche i tempi delle prove via via si manifestano attraversati dalla grazia del Signore.

29.09.2012

Santi Michele, Gabriele e Raffaele arcangeli - Festa

Messa del giorno:

Lettura

Lettura del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 11, 19 - 12, 12

Nel giorno del Signore,
si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza. Ne seguirono folgori, voci, scoppi di tuono, terremoto e una tempesta di grandine.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse nutrita per milleduecentosessanta giorni.

Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo. E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana, e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta

la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo,
perché è stato precipitato
l'accusatore dei nostri fratelli,
colui che li accusava davanti al nostro Dio
giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto
grazie al sangue dell'Agnello
e alla parola della loro testimonianza,
e non hanno amato la loro vita,
fino alla morte.

Esultate, dunque, o cieli
e voi che abitate in essi.

Ma guai a voi, terra e mare,
perché il diavolo è disceso sopra di voi
pieno di grande furore,
sapendo che gli resta poco tempo».

Salmo

Sal 137 (138)

R.: A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. R

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. R

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore! R

[Oppure:

Lettura

Lettura del profeta Daniele 9, 21-26

In quei giorni.

Daniele disse:

«Mentre parlavo e pregavo, Gabriele, che io avevo visto prima in visione, volò veloce verso di me: era l'ora dell'offerta della sera.

Egli, giunto presso di me, mi rivolse la parola e mi disse: "Daniele, sono venuto per istruirti e farti comprendere. Fin dall'inizio delle tue suppliche è uscita una parola e io sono venuto per annunciartela, poiché tu sei un uomo prediletto. Ora sta' attento alla parola e comprendi la visione:

Settanta settimane sono fissate

per il tuo popolo e per la tua santa città

per mettere fine all'empietà,

mettere i sigilli ai peccati,

espiare l'iniquità,

stabilire una giustizia eterna,

suggellare visione e profezia

e ungere il Santo dei Santi.

Sappi e intendi bene:

da quando uscì la parola

sul ritorno e la ricostruzione di Gerusalemme

fino a un principe consacrato,

vi saranno sette settimane.

Durante sessantadue settimane

saranno restaurati, riedificati piazze e fossati,

e ciò in tempi angosciosi.

Dopo sessantadue settimane,

un consacrato sarà soppresso senza colpa in lui.

Il popolo di un principe che verrà

distruggerà la città e il santuario;

la sua fine sarà un'inondazione
e guerra e desolazioni sono decretate fino all'ultimo"».

Salmo

Sal 84 (85)

R La tua giustizia, Signore, si affaccerà dal cielo.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. R

Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. R

Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza. R]

Epistola

Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 1, 13-20

Fratelli,
Dio Padre ci ha liberati dal potere delle tenebre
e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore,
per mezzo del quale abbiamo la redenzione,
il perdono dei peccati.
Egli è immagine del Dio invisibile,
primogenito di tutta la creazione,
perché in lui furono create tutte le cose
nei cieli e sulla terra,
quelle visibili e quelle invisibili:
Troni, Dominazioni,

Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create
per mezzo di lui e in vista di lui.

Egli è prima di tutte le cose
e tutte in lui sussistono.

Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa.

Egli è principio,
primogenito di quelli che risorgono dai morti,
perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose.

È piaciuto infatti a Dio
che abiti in lui tutta la pienezza
e che per mezzo di lui e in vista di lui
siano riconciliate tutte le cose,
avendo pacificato con il sangue della sua croce
sia le cose che stanno sulla terra,
sia quelle che stanno nei cieli.

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Giovanni 1, 47-51

In quel tempo.

Il Signore Gesù, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaele gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaele: «Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».